



COMITATO ATTIVO PER LA BIBLIOTECA

---

**UNA NUOVA  
BIBLIOTECA**

RIPENSARE  
LA PIER PAOLO PASOLINI

# INDICE

|           |   |
|-----------|---|
| <b>03</b> | INTRODUZIONE  |
| <b>04</b> | CHI SIAMO   |
| <b>05</b> | IL QUESTIONARIO   |
| <b>06</b> | IL QUESTIONARIO IN GRAFICI  |
| <b>07</b> | LA BIBLIOTECA   |
| <b>09</b> | LE RISORSE  |
| <b>10</b> | I SERVIZI DA OFFERIRE   |
| <b>13</b> | GLI ORARI <ul style="list-style-type: none"><li>• H 24?</li></ul>   |
| <b>15</b> | GLI SPAZI <ul style="list-style-type: none"><li>• LO SPAZIO ESTERNO</li><li>• AULA STUDIO E BENI COMUNI</li></ul> |
| <b>18</b> | L'ARREDAMENTO   |
| <b>19</b> | LA SEGNALETICA E LA PUBBLICITÀ  |
| <b>20</b> | ALTRI ASPETTI   |
| <b>21</b> | CONCLUSIONI   |
| <b>22</b> | CONTATTI  |



# INTRODUZIONE

## PERCHÉ *UNA NUOVA BIBLIOTECA?*

Sin da quando ci siamo costituiti come Comitato abbiamo sempre cercato di portare avanti le nostre idee e le nostre proposte per il miglioramento dei servizi bibliotecari attraverso il dialogo con l'Amministrazione e con il Consorzio e abbiamo sempre puntato a recepire istanze e problemi dalla cittadinanza, in un'ottica partecipativa nei confronti della gestione dei beni comuni.

La Pier Paolo Pasolini è uno dei più importanti spazi pubblici che abbiamo in questo momento a Ciampino, per il suo carattere intrinsecamente sociale e culturale.

In vista del suo prossimo trasferimento nella sua vecchia sede, abbiamo deciso di chiedere agli e alle utenti delle idee su come si possa cambiare in meglio la nostra biblioteca, e lo abbiamo fatto attraverso un questionario on line dal titolo *La biblioteca che vorrei*.

**Questo documento, che risponde alla richiesta dell'Amministrazione di incentivare la partecipazione cittadina alla progettazione della futura biblioteca, raccoglie i contributi ottenuti dall'analisi dei risultati del sondaggio e li unisce con le nostre idee**, ispirate anche dal webinar promosso dal Consorzio bibliotecario *Ripensare la biblioteca pubblica* a cui hanno partecipato due delle componenti del nostro gruppo.

Come Comitato, speriamo che *Una nuova biblioteca* possa essere una fonte di ispirazione e una voce con cui confrontarsi durante lo svolgimento dei lavori di riqualificazione della struttura.

# CHI SIAMO



## PERCHÉ È NATO IL COMITATO ATTIVO PER LA BIBLIOTECA

Era la fine del 2019 quando siamo nati, eravamo fuori dalla nostra Biblioteca Pier Paolo Pasolini, durante una lunga pausa studio in cui ci siamo trovati a lamentarci del freddo, dell'umidità e di altri problemi. Così, un po' per scherzo, un po' perché sentivamo il bisogno di fare qualcosa, abbiamo iniziato ad incontrarci e così sono nati il nostro Comitato e il nostro **manifesto apartitico**, di cui riportiamo una parte:

*[...] Come utenti della biblioteca, ci rendiamo conto che le condizioni in cui si trova non sono adeguate alle esigenze della collettività. [...]*

*Crediamo che la biblioteca sia non solo un luogo per lo studio, il deposito o il prestito di libri, ma anche uno spazio sociale e culturale dove si possa interagire e scambiare idee. Vogliamo impegnarci, pertanto, a migliorarne le condizioni con la partecipazione di tutti i cittadini.*

Dopo il manifesto abbiamo aperto una **pagina Facebook** e un **profilo Instagram**, con cui diffondere non solo le nostre idee, ma anche e soprattutto cultura attraverso consigli di lettura, visite a musei, Moocs e con cui rilanciare le iniziative della biblioteca.

I nostri social poi si sono rivelati fondamentali per la promozione e la diffusione della nostra **raccolta firme** per migliorare l'attuale sede della biblioteca, che abbiamo protocollato insieme ad una **relazione in cui venivano evidenziati i problemi da risolvere con urgenza** (consultabile qui: <https://bit.ly/35Ys9Rx>).

Inoltre, abbiamo cercato e mantenuto il **dialogo con l'Amministrazione**, che ha portato, tra le altre cose, ad un incontro il 17 settembre 2020 con il Consigliere delegato ai Servizi Bibliotecari (incontro relazionato qui: <https://tinyurl.com/resoconto> e su cui ci siamo espressi qui: <https://tinyurl.com/comunicatouffcab>).

Il Comitato ha poi scelto di essere **firmatario e promotore, insieme ad altre realtà del territorio, del progetto per un Ecomuseo comunale che punta al riuso sociale della ex d'AC per farne un luogo di cultura.**

Infine, abbiamo cooperato con il collettivo artistico Mono Lithe alla realizzazione di un cortometraggio **tributo a Pasolini** (visibile qui: [Solo l'amare, solo il conoscere conta - Uno sguardo su Pier Paolo Pasolini - YouTube](#)).

# IL QUESTIONARIO

## LA BIBLIOTECA CHE VORREI

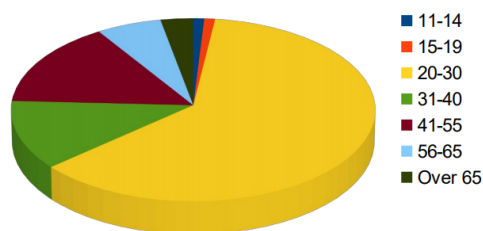
*La biblioteca che vorrei* è il sondaggio che ci ha guidati nella stesura di questo documento (è consultabile al link: <https://forms.gle/EATbFdr8gNVNuQDL6>); ispirato alle questioni sollevate nel webinar *Ripensare la biblioteca pubblica*, è stato somministrato via web a 99 persone nelle prime settimane di gennaio 2021 e ha interessato utenti della biblioteca di diverse età, provenienze e livelli di studio.

Attraverso i grafici nelle pagine seguenti si può ricostruire il profilo medio delle persone intervistate: **l'utente ha tra i 20 e i 30 anni, è ciampinese, ha un titolo di studio di livello avanzato e frequenta la biblioteca almeno una volta al mese.**

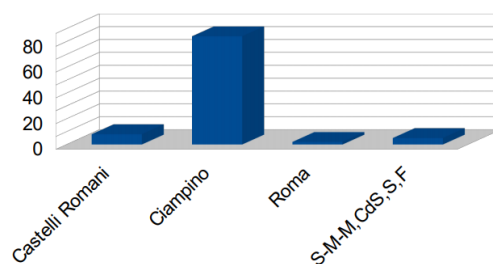
Altri dati preliminari che abbiamo chiesto nel questionario sono: il mezzo di trasporto usato per raggiungere la biblioteca (i piedi, nella maggioranza dei casi), gli scopi della frequenza (tra cui spiccano il prestito di libri e lo studio), la conoscenza di servizi come la biblio+ e il catalogo on line (che sono noti, ma da percentuali non particolarmente alte di utenti, rispettivamente il 63% e il 60%).

# IL QUESTIONARIO IN GRAFICI

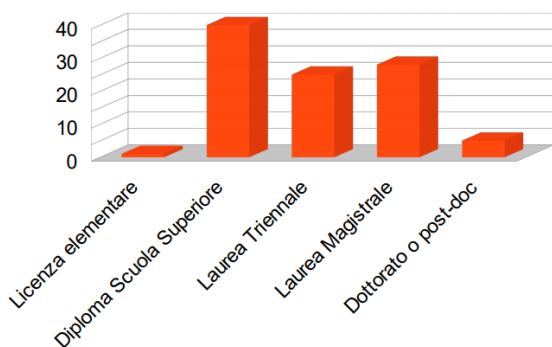
## ETÀ DEI PARTECIPANTI



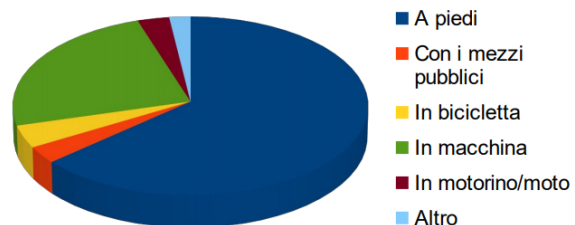
## PROVENIENZA



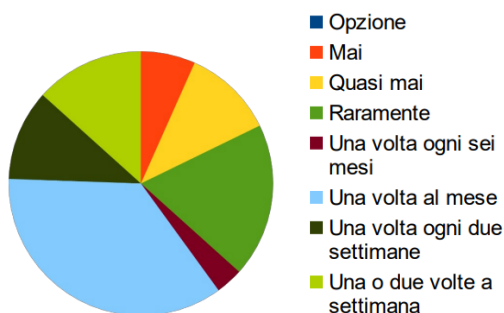
## GRADO DI ISTRUZIONE



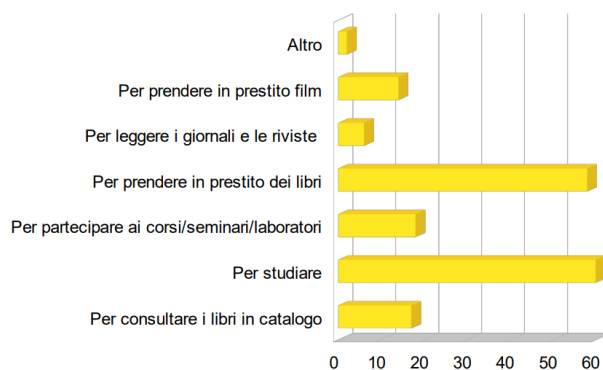
## MEZZO DI TRASPORTO



## FREQUENZA



## MOTIVI DELLA FREQUENZA





Alla prima, *“Biblioteca luogo della conservazione o conversazione”*, il 46% ha scelto una risposta intermedia; alla seconda, *“Biblioteca luogo della collezione o della connessione”*, la scelta connessione ha prevalso, anche se in maniera poco significativa.

Dunque, a ben vedere **emerge un’idea di biblioteca viva, in cui la socialità, la conversazione e l’aggregazione devono essere al centro, al pari della lettura e della conservazione della conoscenza.**

Un aspetto essenziale dell’idea di biblioteca come spazio sociale e culturale è che essa debba essere vissuta dalla cittadinanza il più possibile durante la giornata: come si vedrà più oltre nel documento, la possibilità di co-working, l’apertura degli spazi oltre l’orario di chiusura alle associazioni del territorio, un programma di eventi e di corsi di formazione ricco e completo sono strumenti ad oggi essenziali per il ripensamento della biblioteca in un’ottica di modernità.

Un’ultima osservazione: il 60% della popolazione italiana legge un libro all’anno o meno, puntare solo sulla lettura per il rilancio della biblioteca potrebbe rivelarsi fallimentare. **In un mutato contesto culturale, la biblioteca deve farsi necessariamente prossima alle mutate necessità della popolazione, se vuole essere un polo attrattivo.**

Per finire, riteniamo fondamentale il concetto di rete applicato alla biblioteca: **una biblioteca viva è una biblioteca che risponde ai bisogni del territorio e che fa rete con le realtà che la circondano, siano esse altre biblioteche, istituti di istruzione o associazioni.**

Come già oggi succede attraverso lo stretto legame con il Consorzio, le biblioteche dei Monti Prenestini, di Roma e delle Università di Roma, crediamo che occorra incrementare e incentivare la collaborazione nelle iniziative culturali.

Attraverso la cooperazione con le scuole di ogni ordine e grado e con le università del territorio, inoltre, riteniamo sia indispensabile l’attività di promozione culturale sin dalla giovanissima età.

Infine, stringendo legami con le associazioni del terzo settore, i comitati e i gruppi giovanili del territorio, si possono sostenere e favorire eventi, laboratori e progetti educativi e di formazione a contrasto della povertà culturale e della dispersione scolastica.

# LE RISORSE

Per attuare le idee contenute in questo documento, la nostra proposta è quella di **cercare fondi** presso la Regione, l'ANCI, il Ministero della Cultura, il Ministero del Turismo e l'Unione Europea **attraverso la partecipazione a specifici bandi per il recupero di strutture pubbliche, per il contrasto alla povertà culturale e per lo sviluppo sociale.**

Per incrementare l'organico della biblioteca, inoltre, oltre ad un piano assunzioni, proponiamo di incentivare l'apertura di numerose posizioni di **stage adeguatamente retribuiti** e **tirocini** attraverso la collaborazione con le Università di Roma (tirocini che sono già presenti, ma mal pubblicizzati) e di incentivare la possibilità di svolgere il **Servizio Civile in biblioteca** attraverso progetti specifici rivolti a tutte le fasce di età.

# I SERVIZI DA OFFRIRE



Per essere polo di aggregazione culturale, la biblioteca deve offrire, oltre al prestito dei libri e alla consultazione, **un insieme variegato di servizi**; per questo abbiamo chiesto ai partecipanti al sondaggio di scegliere in un elenco quali attività vorrebbero che fossero offerte in futuro (tra le quali ce ne sono alcune che erano già state svolte in passato) e le risposte hanno rivelato che la cittadinanza ha un forte bisogno di formazione e confronto.

Troviamo due preferenze nette: seminari culturali (84%) e corsi di lingua (66%). Le altre opzioni (attività artistiche, corsi di informatica, aiuto compiti, avviamento alla lettura, visite scolastiche e laboratori di alfabetizzazione digitale) hanno perlopiù ricevuto un numero di voti simile, che si attesta mediamente intorno al 40%, fatta eccezione per il laboratorio di educazione al gioco digitale, fermo al 27%.



In aggiunta a questo abbiamo chiesto se ci siano altre attività non comprese nell'elenco che i partecipanti vorrebbero svolgere: la maggioranza ha risposto "niente" (40%) seguito da "club del libro/ gruppi di lettura" (con il 35%, forse non sapendo che il club del libro in biblioteca esiste già).

Da questi risultati emerge la richiesta di uscire dal classico perimetro della biblioteca come luogo deputato al prestito dei libri e alla promozione della cultura attraverso seminari: **la biblioteca, in un contesto di povertà economica e culturale sempre più presente anche a causa della pandemia, deve diventare luogo di formazione qualificata, libera e il più possibile gratuita.**

Per questo riteniamo fondamentali la stipula di convenzioni con enti di formazione sul territorio, il legame con le scuole e le università e il supporto delle associazioni del terzo settore che si occupano di formazione ed educazione.

Riprendendo l'elenco di cui sopra, per tirare le fila ed elencare alcuni dei laboratori e delle qualifiche di base che dovrebbero essere offerti (e che, spesso, sono stati offerti in passato), ci sembrano fondamentali:

- corsi di lingua inglese, francese, tedesca e spagnola per il raggiungimento dei livelli europei di conoscenza delle lingue in preparazione dei principali esami per acquisire le certificazioni oggi indispensabili;
- corsi di lingua italiana per stranieri;
- corsi di informatica per l'acquisizione delle certificazioni più richieste;

- laboratori di cittadinanza digitale per acquisire le competenze di base per la fruizione dei servizi pubblici online e per il corretto uso dei social network e, in generale, di internet e del computer/ smartphone;
- laboratori di intercultura, oggi più che mai indispensabili nel mondo globalizzato;
- laboratori di cittadinanza attiva e di educazione civica e sessuale.

Un'altra necessità che emerge, oltre a quella di formazione, è quella della **biblioteca come luogo di confronto attivo e di dialogo culturale**, attuabile attraverso, ad esempio, seminari e circoli del libro. Per fare un elenco non esaustivo, ci sembrano essenziali questi servizi (alcuni, anche qui, già offerti in passato):

- seminari culturali che spazino in ogni ambito della conoscenza e che siano scientificamente accurati;
- promozione delle opere degli autori e degli artisti ciampinesi;
- incontri con gli autori contemporanei (anche in collaborazione con la libreria Mondadori);
- promozione dei lavori di tesi di laurea degli studenti ciampinesi attraverso apposite conferenze;
- laboratori e corsi per

- l'avvicinamento alle tecniche artistiche e alla storia dell'arte;
- laboratori per tutte le età di avviamento alla lettura e alla scrittura;
  - attività nelle scuole;
  - promozione del volontariato attraverso attività di aiuto compiti e ripetizioni gratuite;
  - promozione della cultura cinematografica attraverso cineforum, anche mediante una collaborazione con *il Piccolissimo*, unico cinema cittadino;
  - gruppi di lettura;
  - per i più piccoli, la realizzazione di laboratori dedicati in cui possano sviluppare la capacità di ascolto ed immaginazione grazie alla lettura, alla narrazione e alla declamazione di fiabe, favole, racconti e romanzi e in cui si possano avvicinare al cinema attraverso un cineforum a loro dedicato;

- laboratori di educazione al gioco digitale, accompagnati da spazi dedicati al digitale e al videogioco;
- laboratori di avviamento ai lavori manuali.

Anche per queste attività ci sembra necessaria la collaborazione con il terzo settore, con le associazioni artistiche e culturali, con le scuole e le università, con le altre biblioteche in un'ottica, come già detto altrove, di polo culturale all'interno di una rete.

Non ultimo, ci sembra importante ribadire come, in prospettiva di un forte incremento dell'offerta culturale, sia **necessario un ampliamento dell'organico** attuabile attraverso nuove assunzioni, tirocini e servizio civile.

# GLI ORARI

L'orario di apertura della biblioteca è da sempre oggetto di discussioni, anche se è uno dei più ampi di tutto il Sistema bibliotecario dei Castelli Romani.

Essa attualmente è aperta 36 ore settimanali nel periodo invernale secondo il seguente orario:

|           |            |             |
|-----------|------------|-------------|
| Lunedì    | 9.30-13-30 |             |
| Martedì   | 9.30-13-30 | 14.30-18.30 |
| Mercoledì | 9.30-13-30 | 14.30-18.30 |
| Giovedì   | 9.30-13-30 | 14.30-18.30 |
| Venerdì   | 9.30-13-30 |             |
| Sabato    | 9.30-13-30 |             |

Nel periodo estivo, invece, il sabato la biblioteca è chiusa.

Secondo i dati raccolti nel nostro sondaggio, la quasi totalità dei partecipanti ha espresso parere favorevole all'ampliamento della fascia oraria attraverso l'eliminazione della pausa pranzo e l'apertura pomeridiana giornaliera.

**La nostra proposta, perciò, è quella di estendere l'orario di apertura e di renderlo 8.30-19.30 dal lunedì al sabato.**

Ragionando sulla situazione attuale, in cui la biblioteca offre, oltre al prestito e alla

consultazione, una sala studio, alcuni seminari e qualche attività rivolta ai più piccoli, un orario di apertura più lungo consentirebbe a coloro che si recano in biblioteca per studiare, attualmente la gran parte degli utenti che occupano posti a sedere, di disporre di più tempo: abbiamo riscontrato che gli studenti lamentano la difficoltà a recarvisi anche solo per svolgere ricerche, in quanto, attualmente, la nostra biblioteca è aperta prevalentemente di mattina e lo stesso discorso si applica agli universitari che spesso in quelle ore seguono corsi e che durante le sessioni di esami sono costretti a frammentare lo studio e a spezzarlo alle 18.30.

La chiusura in orario prandiale, inoltre, crea problemi a coloro che vogliono restare anche di pomeriggio, in quanto non vi sono spazi predisposti per poter rimanere durante la pausa, ma si deve necessariamente: tornare a casa, indipendentemente da dove essa si trovi, mangiare al bar o in ristoranti, scelta che, per motivi economici, non può essere sempre adottata, oppure restare sulle scalette o sulle panchine a prescindere dalle condizioni meteo.

Per tutti gli utenti lavoratori, inoltre, l'ampliamento della fascia oraria consentirebbe di disporre dei servizi offerti dalla biblioteca durante le pause pranzo o subito dopo l'orario di lavoro. Moltissimi, infine, sono i bambini che usufruiscono del prestito di libri per la scuola attraverso i genitori, che spesso possono recarsi in biblioteca solo di sabato mattina.

Ragionando sul futuro, nell'ottica dell'ampliamento dei servizi offerti attraverso un calendario cospicuo di seminari, laboratori e corsi così come discusso nel paragrafo sui

***Servizi*, infine, l'ampliamento dell'orario non può che giovare alla migliore fruizione delle iniziative proposte.**

Come si vedrà anche nel paragrafo sugli *Spazi*, per essere luogo di incontro, di scambio, di confronto, di conversazione, di formazione, educazione, conservazione e connessione, la biblioteca ha bisogno di essere ***aperta***, e questo è possibile solo attraverso un orario il più esteso possibile.

---

## H24?

---

Nel questionario, spinti da una suggestione avuta nel webinar, abbiamo inserito una domanda sulla possibilità di tenere aperta la biblioteca 24 ore su 24 e ben l'83% degli intervistati si è mostrato d'accordo con la proposta.

**Un orario continuato consentirebbe una completa immersione nello studio e nella lettura e la possibilità di una fruizione continua per iniziative culturali e benefiche.**

L'apertura h24, però, oltre all'ideazione di un sistema di guardiania notturna, presupporrebbe un cambiamento radicale nel sistema del controllo

sui libri e sulla struttura (attraverso, ad esempio, bande magnetiche antitaccheggio sui libri e un sistema di telecamere) e della gestione dei prestiti, che potrebbero diventare automatici attraverso codici QR<sup>1</sup> o altri sistemi predisposti.

Ci rendiamo conto che questa è una proposta molto ambiziosa, ma alcune delle sue idee fondamentali (come l'automazione del prestito) possono essere applicate in un regime di orario normale.

1 Il codice QR, per esempio, può rimandare a una pagina dalla quale il libro può essere preso a prestito e riconsegnato senza l'intervento dei bibliotecari, inoltre può rimandare alla pagina dell'OPAC per recensirlo e consigliarlo.

# GLI SPAZI

## E LA LORO SUDDIVISIONE

Affinché una biblioteca sia efficiente, è necessario che l'organizzazione del suo spazio tenga conto dei servizi offerti e delle necessità degli utenti.

### La biblioteca è frequentata da cittadini con esigenze diverse:

i bambini e gli utenti di corsi, seminari e laboratori hanno bisogno di uno spazio interattivo, dinamico e dove poter fare rumore; studenti e adulti, al contrario, hanno la necessità di un luogo silenzioso dove poter studiare, consultare i volumi e lavorare.

Per questo motivo, e per venire incontro a entrambe le esigenze, abbiamo immaginato la biblioteca divisa in due parti.

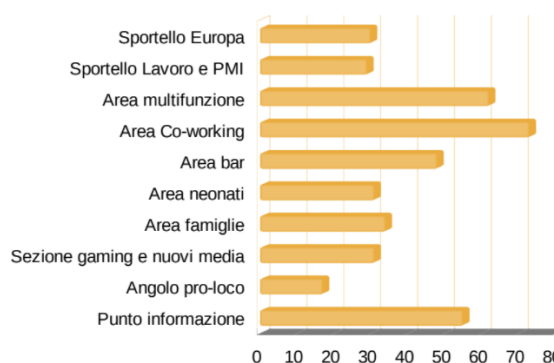
**Il piano terra verrebbe dedicato ai bambini e alle attività "rumorose", dove gli utenti possono parlare ad alta voce senza aver paura di disturbare il vicino; il primo piano, invece, sarebbe quello dedicato allo studio e al lavoro, costituendo dunque la parte più silenziosa della biblioteca.**

Riteniamo che questa suddivisione sarebbe particolarmente efficace non solo per chi deve svolgere attività diverse in biblioteca, ma

anche per l'impressione che si avrebbe entrando nella struttura: un piano terra più "rumoroso", infatti, consentirebbe agli utenti di entrare e uscire liberamente, dando all'intera biblioteca un senso di maggiore accoglienza.

Per quanto riguarda gli spazi necessari, oltre quelli già citati, abbiamo chiesto ai cittadini se ce ne fossero di nuovi che vorrebbero trovare nella futura biblioteca.

Tre opzioni presenti nel nostro sondaggio sono state accolte dalla maggioranza dei votanti, e le includiamo, pertanto, nella nostra proposta.



Il 74% degli utenti ritiene sia necessaria un'area co-working, che si renderebbe particolarmente utile in questo periodo di enorme diffusione del telelavoro per chi ha difficoltà a lavorare da casa. Inoltre, avere uno spazio dedicato

al lavoro darebbe a quest'ultimo una **dimensione sociale**, evitando quella condizione di isolamento che spesso si crea in **smart working**.

La seconda opzione più votata, con il 63% delle preferenze, è stata **l'area multifunzione**. Vorremmo proporre di dedicare una parte della biblioteca a tutte quelle attività discusse nel paragrafo sui *Servizi* che potrebbero essere svolte durante e dopo l'orario di apertura. **Con una funzionale suddivisione degli spazi e un arredamento flessibile**, di cui si parlerà più oltre, **la biblioteca diventerebbe un laboratorio cittadino dove svolgere seminari, corsi e attività di ogni tipo e non sarebbe più legata unicamente al libro e alla lettura, ma si trasformerebbe in uno spazio**

**attraente anche per chi ha interessi molto diversi.**

Infine, il **punto informazioni** è stato la terza opzione più votata. Concordemente al ripensamento del Consorzio come ente di promozione turistica e culturale, sarebbe importante **rendere la biblioteca un punto di riferimento per il territorio**, non solo per i turisti ma anche per i cittadini. Sapere che entrando in biblioteca si ha accesso a una importante serie di informazioni (ed eventualmente di servizi) contribuirebbe a renderla uno degli spazi fondamentali e più frequentati della città. A tal proposito, sarebbe auspicabile che venisse assunto almeno un dipendente specifico a cui delegare tali mansioni, così da non sovraccaricare i bibliotecari e il loro lavoro.

## SPAZIO ESTERNO

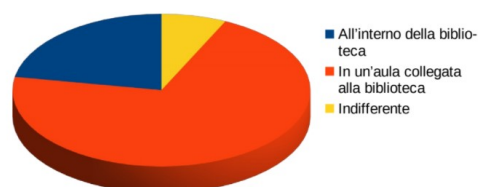
È importante che anche lo **spazio esterno** sia fruibile per le attività bibliotecarie: nei mesi più caldi, ad esempio, si potrebbero organizzare

**iniziative serali** e mettere a disposizione dei **tavoli all'aperto** per lo studio, incentivandone la dimensione sociale.

## AULA STUDIO E BENI COMUNI

Uno dei problemi attuali è che l'aula studio rappresenta l'attuale destinazione d'uso degli spazi bibliotecari e questo, accogliendo la prospettiva dell'ampliamento dell'offerta di servizi e corsi, non potrà più essere possibile.

Abbiamo perciò chiesto agli utenti delle opinioni sull'aula studio e la sua posizione.



Il 71% dei votanti ritiene che questo spazio dovrebbe essere collegato alla biblioteca, ma separato da essa.

Data l'esigenza degli studenti di avere uno spazio tranquillo dove studiare, ma consapevoli, allo stesso tempo, dei limiti della struttura, riteniamo sarebbe utile trovare uno o più spazi a Ciampino da adibire a tale scopo: **la biblioteca non potrà più essere unicamente occupata da soli studenti.**

Quali luoghi destinare a questo scopo?

Il primo che ci viene in mente è l'attuale biblioteca, ovvero **l'ex d'AC, per la quale esiste un progetto di ecomuseo sottoscritto anche dal nostro Comitato; la casina di villa Aldo Moro**, bene da recuperare, oppure gli edifici di via Parigi angolo via Madrid, anch'essi da ristrutturare completamente.

Una questione da affrontare, poi, è la collaborazione con la **biblioteca scolastica del Liceo Volterra**, che potrebbe offrire altro spazio per lo studio.

Non ultima, va considerata la possibilità di cercare presso le scuole, i privati e le parrocchie dei locali da adibire ad aule studio durante i periodi di maggiore affluenza.

Quest'ultima possibilità apre al concetto di **biblioteca diffusa**, già attivato in nuce dai bibliopoint. **La biblioteca deve essere aperta alla cittadinanza in tutti i luoghi possibili: uno scaffale con libri in catalogo prendibili a prestito tramite QR, un tavolo o una poltrona per lo studio o la consultazione, un computer con accesso a internet pubblico** potrebbero essere presenti in tutti i luoghi che vogliono aderire all'iniziativa.





# L'ARREDAMENTO

Perché la biblioteca possa essere come una **nuova piazza urbana**, in grado di creare, consolidare un senso di appartenenza, di promuovere il dialogo, il confronto e la cittadinanza attiva, essa **deve poter mescolare i pubblici e far confluire l'una nell'altra le varie aree funzionali**, creare mescolanza e occasioni. Si tratta di pensare gli spazi in modo tale da essere flessibili, riutilizzabili e riorganizzabili: non basta, quindi, la sola sala polivalente.

**L'intera biblioteca deve essere flessibile, capace di mutare e cambiare senza traumi.** È una cosa importante tanto quanto la piacevolezza estetica: uno stesso spazio si può usare in un modo nuovo che non si aveva previsto, consentendo usi diversi. Di conseguenza deve avere anche un **arredamento funzionale a diversi tipi di attività, il più possibile fluido ed accomodante.**

Questa visione ci è stata confermata nel sondaggio, in quanto gli arredi interni dovrebbero essere facilmente spostabili (flessibili) secondo il 67% dei votanti, mentre quasi la totalità di essi, il 91%, ritiene che sarebbe utile poter dividere, all'occorrenza, gli spazi tramite **pareti mobili.**

Per far questo non è necessario **esporre tutti i libri e avere mobili con tantissimi ripiani** (in questo modo si rischierebbe un effetto visivo alquanto "claustrofobico"), **ma occorrerebbe tenere molti volumi in archivio o distribuirli nei bibliopoint ed esporre i restanti in scaffali non molto alti ed in espositori su ruote** (in questo modo la visione d'insieme sarebbe più elegante e, in più, si aggiungerebbe l'opzione della mobilità).

Nel **settore d'ingresso**, per veicolare l'idea di accoglienza, sarebbe ideale non porre tavoli o mobili che ingombrino e lasciare lo spazio il più possibile aperto e **fruibile in maniera informale** attraverso sedute come pouf o poltrone e tavolini bassi.

Gli spazi dedicati alla consultazione, allo studio e quelli polifunzionali devono essere il più possibile accoglienti, ariosi, luminosi e funzionali; nei bagni non devono mancare fasciatoio e seggiolino a servizio delle famiglie e dei genitori.



# LA SEGNALETICA E LA PUBBLICITÀ

In un mondo in cui l'immagine acquisisce sempre maggiore importanza, anche la biblioteca nel suo piccolo non può esimersi da un rinnovamento della propria immagine.

**La segnaletica svolge un ruolo chiave** per la biblioteca, dato che non solo indica la presenza sul territorio comunale di un luogo di cultura, ma identifica la funzione del luogo pubblico e ne costituisce la prima forma di pubblicità.

**La segnaletica esterna ha quindi il compito di guidare il cittadino e inconsciamente di ricordargli di quel luogo pubblico in cui si fa cultura.** Ad oggi nel nostro territorio è quasi del tutto inesistente o deteriorata dal tempo, indicando una completa non curanza: **occorrerebbe installare una rinnovata segnaletica stradale che accompagni cittadini e non verso il polo culturale della biblioteca e del teatro e, all'esterno degli edifici, curare la posa di un totem e/o un'insegna.**

**La segnaletica interna, invece, ha il compito di guidare l'utente nello spazio biblioteca, tra scaffalature e**

**sezioni, di indicare i comportamenti ammessi e ammoniti e di segnalare i vari ambienti (desk dei bibliotecari, bagni, postazioni pc ecc).**

**Sarà perciò importante curarla, dato che essa contribuisce a dare l'impressione di un luogo curato e funzionante.** Attualmente, marcando il carattere di provvisorietà proprio della struttura, essa è costituita troppo spesso di fogli appesi e stropicciati e di cartellonistica vecchia e scolorita.

**Fondamentale in questo periodo di onnipresenza dei social network è l'aspetto della presenza digitale: occorre investire in un social media manager che curi l'immagine online della biblioteca e la pubblicità delle sue iniziative.**

# ALTRI ASPETTI

Per concludere, vorremmo indicare altri aspetti da curare e questioni che ci sembrano importanti per rilanciare la biblioteca pubblica al massimo delle sue potenzialità:

- un **Wi-Fi efficiente** supportato da connessione in fibra ottica;
- **postazioni computer** per l'accesso pubblico ad internet;
- un **distributore di acqua potabile** che porti alla diminuzione del consumo di plastica;
- la stipula di **convenzioni con gli esercizi di ristorazione e con le cartolerie** per ricevere sconti attraverso la biblio+.
- una **bacheca digitale** e una cartacea all'ingresso per la promozione delle iniziative e per gli avvisi;
- l'ideazione e la commercializzazione di **merchandising** con il logo della biblioteca al fine di finanziare nuovi acquisti di materiale o altro.

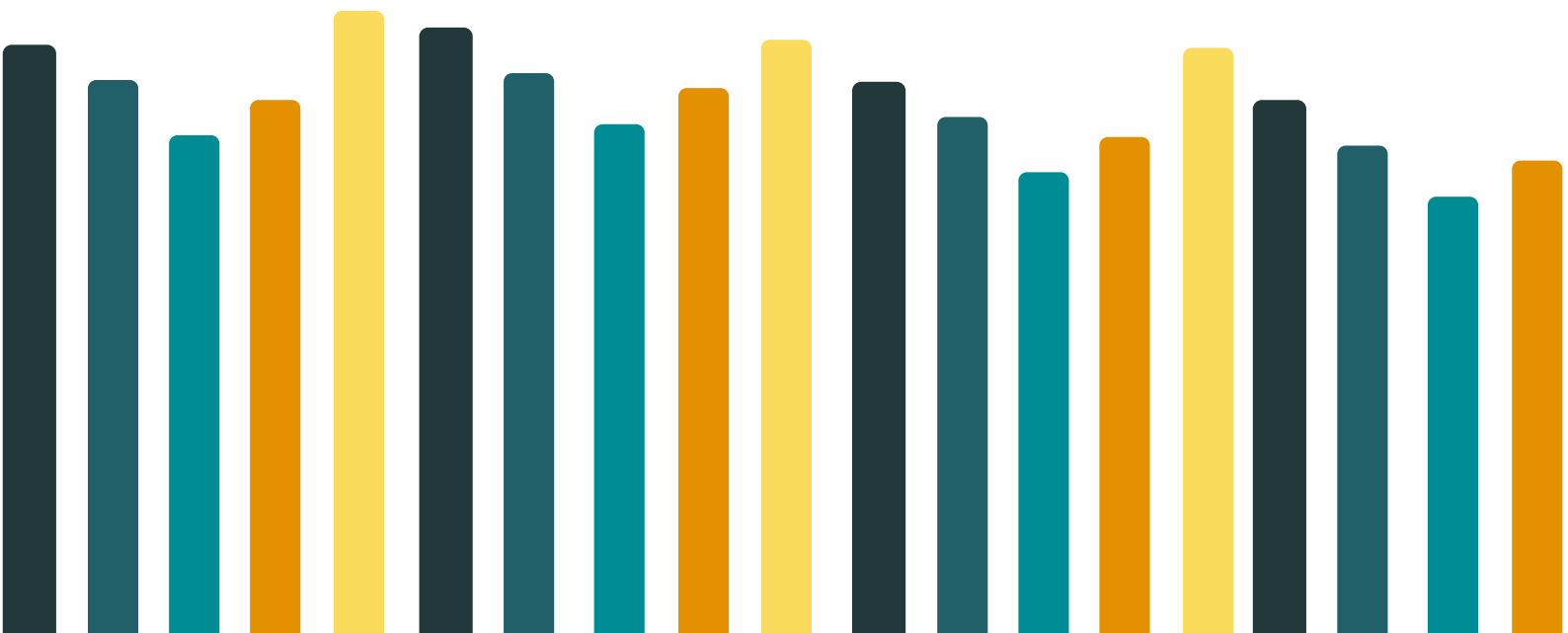
# CONCLUSIONI

*Una nuova biblioteca* ha rappresentato per noi del Comitato Attivo per la Biblioteca una sfida, un progetto in cui raccogliere i valori in cui crediamo come gruppo.

È bene ribadire, perciò, le idee fondamentali che hanno guidato la sua stesura: la partecipazione attiva dei cittadini alla progettazione e alla gestione di un bene comune, la possibilità di vedere oltre la staticità del luogo di conservazione della cultura, rendendolo uno spazio sociale aperto ad esigenze diverse e ad attività diverse, tutte interconnesse in una rete che trova nella biblioteca uno dei nodi essenziali.

Come Comitato, speriamo che questo progetto *Una nuova biblioteca*, in cui abbiamo profuso impegno ed energie, possa costituire una base per un confronto attivo durante lo svolgimento dei lavori di riqualificazione della struttura, come ci era stato proposto nell'incontro con il Delegato alla Biblioteca, in quanto racchiude non solo la nostra voce, ma anche quella di tantissimi cittadini e cittadine con i quali abbiamo sognato insieme la nostra biblioteca ideale.

Auspichiamo, dunque, che questo documento venga preso in considerazione al fine di rendere la biblioteca Pier Paolo Pasolini un luogo di incontro, fruibile, moderno e soprattutto a misura della cittadinanza.



# CONTATTI



[comitatoattivobiblioteca@gmail.com](mailto:comitatoattivobiblioteca@gmail.com)



Comitato Attivo per la Biblioteca



[cabciampino](https://www.instagram.com/cabciampino)

